

Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.
(È appoggiato).

Il deputato Colombani ha facoltà di parlare.

COLOMBANI. Se l'ordine del giorno dell'onorevole La Porta chiedesse che il Governo presentasse un progetto di legge per la costruzione di un porto in Sicilia, lasciandolo in facoltà di scegliere il punto più conveniente, io credo che la Camera, la Commissione ed il Governo non dovrebbero rifiutarlo, ma dacchè quest'ordine del giorno prescrive al Governo di sciogliere in un certo senso una questione che esso ha già dichiarato essere ancor dubbia, io credo che nè la Camera, nè la Commissione, nè il Governo possano accettarlo.

Sarebbe molto sconveniente, secondo me, se in circostanze che sono ancora dubbie si prescrivesse al potere esecutivo l'obbligo di erigere un porto piuttosto in una località che in un'altra. Bisogna prima calcolare i vantaggi che corrispondono alle varie località. Ora, nello stato attuale delle cose questi calcoli non sono fatti, e perciò io credo che dobbiamo rifiutarci di entrare in questa via pericolosa, cioè di prescrivere al potere esecutivo una linea di condotta, quando mancano ancora gli elementi per giudicarla.

PRESIDENTE. Il deputato Sanguinetti ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI. Rinuncio perchè intendeva parlare nello stesso senso.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno proposto dal deputato La Porta.

CRISPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI. Io credo che vi sia qualche male intelligenza.

Qui non si tratta di studiare l'escavazione di un nuovo porto. Il porto di Girgenti esiste, ma esso sventuratamente è collocato in un punto dove non se ne può fare sempre buon uso.

Sulla spiaggia occidentale della Sicilia, cioè a dire, in uno spazio il più lungo che esista nell'isola, non c'è un solo porto nel quale i legni possano comodamente approdare; onde quella spiaggia è divoratrice di navi in ogni stagione invernale.

Io quindi non so che cosa voglia studiare il ministro dei lavori pubblici, se voglia cioè studiare un nuovo porto senza abbandonare quello di Girgenti, oppure se intenda scegliere alcuno dei progetti che si sono fatti a riparo del porto di Girgenti.

Nel caso che il signor ministro dei lavori pubblici volesse costruire un nuovo porto oltre a quello che esiste a Girgenti, è certo che nessun siciliano potrebbe essere contrario a questo suo pensiero, poichè quella è la spiaggia che più di tutte ha bisogno di porti. Ma se intende abbandonare il porto di Girgenti che esiste ed ha d'uopo di riparazioni, nessuno di noi può acconsentirvi; giacchè da questo porto, che al presente è l'unico, si estrae gran numero di merci; esso è il solo che serva di sbocco alle produzioni che le provincie di Caltanissetta e Girgenti mandano all'estero.

La questione poi sollevata dal mio amico La Porta non è di scavare un nuovo porto; onde è bene che anche il deputato Colombani rifletta a questa particolarità.

Pertanto pregherei l'onorevole mio amico a voler ritirare il suo ordine del giorno, qualora il Ministero dichiarasse non solo che studierebbe cotesta questione dei porti del mezzogiorno della Sicilia e la risolverebbe al più presto, ma farebbe tutto il necessario perchè il porto di Girgenti fosse riparato e potesse essere utile alla navigazione. Questa dichiarazione non pregiudicherebbe menomamente l'onorevole ministro, e calmerebbe l'apprensione di queste provincie.

MENABREA, ministro dei lavori pubblici. Mi rinerisce che la mia voce non mi permetta di parlare così chiaramente come vorrei.

Non è mai stata intenzione del Ministero di abbandonare il porto di Girgenti, anzi è sempre stato suo intendimento di migliorarlo per quanto lo consentano le disposizioni locali.

Prova ne sia che in tutti i bilanci si veggono stanziare somme cospicue per quest'oggetto. Ma se si tratta della costruzione d'un vero porto, allora la questione diventa molto più grave, perchè in tal caso s'intende che esso abbia sufficiente profondità e capacità per contenere ogni specie di navi.

MICHELINI. Chiedo di parlare.

MENABREA, ministro dei lavori pubblici. E siccome per ciò ottenere occorrono spese di molto rilievo, sì che prima d'impegnarvisi il Governo deve ben considerare e vedere, come già accennava l'onorevole Crispi, se non vi fosse per avventura maggior convenienza a costruirlo in località più adatta. Ma ammesso anche che ciò avvenisse, e fosse scelta, a mo d'esempio, Licata, il porto di Girgenti non sarebbe abbandonato; soltanto, invece di dargli tale profondità ed estensione da servire non solo alle navi mercantili, ma anche ai legni da guerra, si limiterebbe il progetto a renderlo atto e più sicuro nei bisogni del commercio cui ora è destinato. Sotto questo punto di vista mi pare debba essere studiata la questione, ed il volerla troncata con un ordine del giorno che la pregiudichi sarebbe cosa imprudente, tanto più che quest'ordine del giorno accenna a studi già fatti, a progetti esistenti, dei quali non ho preso ancora sufficiente contezza.

Fra poco sarà mandato anche in quelle provincie un distintissimo ingegnere coll'incarico di esaminare siffatte questioni e di farne rapporto al Ministero; ed io spero che entro l'anno potrà venire alla Camera con qualche proposta concreta in proposito.

PRESIDENTE. Il deputato La Porta ritira il suo ordine del giorno?

LA PORTA. Ritiro l'ordine del giorno, e nel prender atto delle dichiarazioni del ministro mi auguro che questo affare non sia uno di quelli che stanno negli archivi per convincerci che spesso, come mutano le vicende dei Ministeri, mutano le promesse e si dileguano i provvedimenti.